

L'ANALISI

Innalzamento
del mare, riviera
in pericolo

■ A pagina 11

Innalzamento del mare: un metro entro il 2100

Lo denuncia l'agenzia per lo sviluppo: problemi per la costa, il porto e la ferrovia

ALLA SENTINA**I problemi maggiori a sud,
in corrispondenza
della foce del Tronto**

DATI preoccupanti quelli emersi mercoledì, a Roma, durante l'incontro promosso con **Confcommercio**, in occasione della firma del Protocollo di Intesa tra il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli** e il presidente dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo), Federico Testa. Entro il 2100 migliaia di chilometri quadrati, oltre 5.600 km quadrati (la grandezza della Liguria) e più di 385 km di costa di aree costiere italiane rischiano di essere sommerse dal mare, in assenza di interventi di mitigazione e adattamento. . Ciò è dovuto al velocizzarsi del riscaldamento globale per cui 15 zone di aree costiere, già mappate, rischiano di essere sommerse dal mare. In assenza di interventi di mitigazione ed adattamento, fra 80 anni, l'innalzamento del mare

è stimato tra 0,94 centimetri e 1,035 metri su modello prudenziale e tra 1,3 e 1,45 metri su base meno prudenziale. A questi valori, bisogna aggiungere il cosiddetto Storm surge, ossia la coesistenza di bassa pressione, onde e venti variabili da zona a zona, che in particolari condizioni climatiche determineranno un aumento del livello del mare rispetto al litorale di circa 1 metro. In Adriatico il fenomeno dell'innalzamento riguarderà tutte le regioni, da Trieste a Venezia e Ravenna, la foce del Pescara, del Sangro e del Tronto. Nelle Marche e in Abruzzo, sono a rischio di allagamento la foce del Tronto per sette km di costa, la foce del Pescara per 14 km di costa, la foce del Sangro per 6 km.

RIGUARDO I PORTI, ad Ancona è previsto un sollevamento del livello del mare di un metro e la stessa cosa per lo scalo sambenedettese. Molti porti quindi potrebbero finire sott'acqua nell'arco di

pochi decenni. La stessa cosa vale anche per la linea ferroviaria adriatica a ridosso delle aree costiere. L'appello fatto da **Luciano Serra**, presidente di **Assonat-Conf-turismo** e Luigi Merlo presidente di **Federlogistica-Conftrasporto**, nel corso del convegno, è chiaro: serve una Cabina di regia portuale nazionale per mitigare i rischi per i porti, nel contempo andrebbe rinforzata la struttura del Consiglio Superiore per i Lavori Pubblici per elaborare un dettagliato piano nazionale di opere di difesa, sul modello di quello che hanno fatto gli olandesi. Per difendere le nostre coste sono necessari alcune decine di miliardi di euro di investimenti. In assenza del Ministro dell'Ambiente e del Mare, Sergio Costa, ha preso la parola Giovanni Pettorino, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto che ha lamentato la mancanza di una visione politica dei problemi del mare ora non più differibile.

Marcello Iezzi

L'ANALISI

Le previsioni

L'innalzamento del mare è stimato tra 0,94 centimetri e 1,035 metri su modello prudentiale e tra 1,3 e 1,45 metri su base meno prudentiale. Il tutto entro il 2100, cioè tra poco più di 80 anni



Il boom

L'area maggiormente a rischio allagamento è quella riguardante la foce del fiume Tronto, quindi la riserva Sentina, e i sette chilometri di costa circostante



LA MAPPA
Le aree più a rischio secondo Enea e a sinistra il comandante Giovanni Pettorino